VareseNews

La Canoa Rossa nelle acque azzurre del Ticino

Pubblicato: Lunedì 27 Luglio 2015

La permanenza all'asciutto della Canoa Rossa in seguito alle pessime condizioni del Po è durata fortunatamente poco, e **i quasi 20 km di fiume Ticino tra Bereguardo e Pavia** hanno compensato non pochi dei km mancati sul grande fiume.

Ciò che **salta subito all'occhio è come la grande siccità non abbia risparmiato neppure il Ticino**, il cui noto ponte di chiatte a Bereguardo risulta ora formato in gran parte da barche appoggiate direttamente sul greto. Il tratto successivo di fiume è tuttavia assai spettacolare, riservando una miriade di spiagge e spiaggette dall'acqua cristallina. L'impressione è quella di **planare sul fondo del fiume per diversi chilometri,** avvistando di tanto in tanto qualche turista con barca a motore risalito da Pavia e affrontando una serie di divertenti rapide con acqua mossa.

I tratti degni di nota non mancano, dove ad esempio alti e ripidi argini rossicci supportati da un mensoloni di pietra grigia sembrano **trasformare il fiume nostrano in uno scenario da canyon del Nordamerica**. Ma siamo pur sempre in territorio pavese… per cui ecco che avvistiamo spesso **tipici "barcé" pavesi, governati "alla veneta"** con una remata da gondoliere o "alla valsesiana" con remi incrociati.

Il luogo è propizio anche per un tuffo lasciando scorrere la canoa alla deriva, tenuta per mezzo di corde onde evitare di doverla recuperare direttamente sotto il Ponte Vecchio. Forse troppe barche a motore percorrono su e giù il fiume in alcuni tratti, che nonostante tutto è ancora fortunatamente limpido, addirittura persino in centro città, dove arriviamo dopo diverse ore, e passiamo mezz'ora a

navigare avanti e indietro cercando di avvistare l'ormai dimenticato punto in cui, nella frenesia di ricominciare a pagaiare, era stata posteggiata la macchina…

di Lionello Morandi – Simone Castiglione